Roberto Speciale, nato a Chiavari (Genova). Negli Anni ’80 consigliere comunale a Genova e consigliere regionale della Liguria.
È stato segretario provinciale e regionale del PCI, nel Comitato centrale e componente della direzione nazionale del partito. Eletto deputato al Parlamento europeo nel 1989 per due legislature fino al 1999. Ha dato vita al Centro in Europa e a Fondazione Casa America – organizzazioni culturali di cui è presidente – che si occupano di Europa e di America latina, realizzando eventi, ricerche, pubblicazioni, fra le quali le riviste “in Europa” e “Quaderni di Casa America”. Ultimamente ha dato vita, assieme ad altri, all’associazione di cultura politica Le Radici e le Ali. Ha scritto numerosi articoli e saggi per questi periodici e per diversi quotidiani e riviste. Ha curato la redazione di tre libri sui temi europei.
Più recentemente ha pubblicato nel 2010 “Generazione ribelle. Quaderni ritrovati” (Edizioni Diabasis), nel 2012 “In attesa di una veronica. Racconti tra America ed Europa” (De Ferrari Editore). Sempre per la De Ferrari editore: nel 2014 ha curato il libro “Gli anni di piombo. Il terrorismo tra Genova, Milano e Torino (1970-1980)”, nel 2016 ha pubblicato “Anni Ottanta. Un punto di vista. Storie di fatti, uomini e banditi” e nel 2017 “Alessandro Natta. Una vita esemplare fra cultura e politica”.

ISBN-13: 978-88-5503-134-3
9 788855 031363
€ 16,00 i.i.

ROBERTO SPECIALE

IN FUGA DAGLI ZAR

DE FERRARI

ROBERTO SPECIALE

Russi nelle Riviere tra ‘800 e ‘900

IN FUGA DAGLI ZAR

DE FERRARI EDITORE

Una ricerca ricca e dettagliata, una storia intensa, fatta di incontri e scoperte del nostro Paese e delle Riviere liguri, da parte di un gran numero di russi, tra Ottocento e Novecento.

Chi erano? Viaggiatori, ma anche rifugiati politici, esiliati dal regime zarista e poi anche dalla rivoluzione, artisti, intellettuali, aristocratici e tanti, tanti ammalati di tubercolosi, che venivano da noi a cercare bellezza, clima mite e cure sperando in una possibile guarigione. Nomi famosi, ma anche avventurieri, attivisti politici che rimarranno in Italia o ritorneranno in patria alla caduta dello zar.

Piccole e grandi storie che l’autore scopre esaminando rapporti di polizia, elenchi di alberghi, cronache dell’epoca, libri e articoli dimenticati.

Ne emerge una storia, mai interrotta, di amore per l’Italia e la Liguria in particolare, che in quel tempo seppe essere rifugio e riparo per tanti perseguitati, prima dell’avvento del fascismo, che vi mise drammaticamente fine e sullo sfondo la realtà della Russia dagli zar alla rivoluzione.

Una storia che ci aiuta a comprendere le vicende storiche di allora, ma ci incita anche a non recidere il filo robusto che ha unito due realtà e due popoli solo all’apparenza così diversi e lontani.